COMMISSARIO UNICO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

ATTO DISPOSITIVO NR. 1023 Roma, 31/05/2023

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ **MARCIADARE**, ***NEL COMUNE DI SAN PIETRO VERNOTICO (BR) SITUATA NELLA REGIONE PUGLIA.***

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di ***San Pietro Vernotico loc. Marciadare (BR).***

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

CONSIDERATO che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza.

CONSIDERATO che la discarica sita nel Comune di ***San Pietro Vernotico loc. Marciadare (BR)*** interessata dalla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe (2014) D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe (2014) D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto *"notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13"* la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;

ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14 discariche, tra le 198 suddette, che contengono rifiuti pericolosi);

iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/20061) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/20062) e/o un "ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/20063) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

CONSIDERATO che l'area è stata adibita a discarica è stato utilizzato dal 1971 fino al 1976 quale discarica comunale per rifiuti solidi urbani;

VALUTATO CHE è stato eseguito un intervento di messa in sicurezza del sito che isola il corpo dei rifiuti dalle matrici circostanti, allontana le acque meteoriche e assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, evitando dispersione da parte degli agenti atmosferici e reinserendo l'area nel contesto paesaggistico territoriale;

CONSIDERATO che con determina Commissariale nr. 646 del 01/06/2022 sono state descritte le attività effettuate sul sito utili a richiederne la fuoriuscita dalla procedura di infrazione (***All. 1***);

CONSIDERATO quanto comunicato nella nota Ares (2023)1521549-02.03.2023 relativamente alla discarica di San Pietro Vernotico, "... *Poiché le autorità italiane hanno deciso di lasciare parte dei rifiuti sul sito e hanno escluso la necessità di procedere all'impermeabilizzazione del fondo e delle pareti della discarica considerando che un capping superficiale è sufficiente per evitare una ulteriore contaminazione della falda, esse devono dimostrare che l'inquinamento presente nel suolo e dell'acque non sia stato causato dalla presenza dei rifiuti. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione non ancora hanno acquisito la prova che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Le Autorità italiane dovrebbero fornire analisi delle acque sotterranee e del suolo su un periodo sufficiente a dimostrare che inquinamento sta scomparendo*".

TENUTO CONTO che, anche al fine di fornire riscontro alle osservazioni della Commissione Europea, la Struttura Commissariale ha disposto la realizzazione di ulteriori indagini di campo con l'obiettivo di indagare ulteriormente la natura del suolo e del sottosuolo nell'area dell'ex discarica e verificare con ancora maggior dettaglio l'assenza di impatti dei rifiuti sulle matrici ambientali e quindi la bontà e l'efficacia degli interventi definitivi realizzati;

VISTI i report analitici per i parametri di Piombo, Manganese, Solfati prodotti dalla società Liroman in data 27 maggio 2022 riferiti a PZ 1 e PZN che mostrano il rispetto dei limiti di riferimento nelle acque sotterranee ***(All. 2);***

VISTI i report analitici per i parametri di Piombo, Manganese, Solfati prodotti dalla società Liroman in data 19 ottobre 2022 riferiti a PZ 1, PZ2, PZ3, PZ4 che mostrano il rispetto dei limiti di riferimento nelle acque sotterranee ***(All. 3);***

VISTA il documento "*Risultati delle Indagini*" redatto dalla Società di Consulenza e Ingegneria Ambientale Mares S.r.l. (***All. 4***);

VISTO il documento "*Relazione tecnica di giudizio sulle indagini geognostiche finalizzate alla ricostruzione delle caratteristiche litostratigrafiche e idrogeologiche del sito e alla determinazione delle sostanze chimiche nel suolo e nelle acque e sullo stato qualitativo ambientale*" (redatto da qualificati tecnici dotati di elevata professionalità specifica che svolgono il proprio servizio nell'ambito del Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente) da cui emerge "*Una più chiara illustrazione dei dati e le ultime analisi mostrano che il suolo e sottosuolo presente in sito non è stato contaminato, sia sotto il corpo dei rifiuti che nelle aree esterne*", "*Le analisi sulle acque sotterranee mostrano l'assenza di contaminazione ascrivibile alla discarica*", "*i terreni litoidi presenti in sito hanno caratteristiche di permeabilità idonee a garantire l'isolamento*" (***All. 5***);

CONSIDERATO quanto richiesto nella comunicazione ref. Ares(2022)9421221 del 09/02/2022 nel modulo chiamato "Allegato 3 checklist" e debitamente compilato dalla scrivente Struttura Commissariale al fine di elencare in modo schematico le questioni afferenti al sito in questione (***All. 6***);

DATO ATTO CHE per l'ex discarica di Comune di ***<u>San Pietro Vernotico (BR):</u>***

i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso;

ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, e i rifiuti con codice cer 170603 e 160211 sono stati correttamente smaltiti;

iii) È stato effettuato intervento di MISP (messa in sicurezza permanente), in corrispondenza dell'area precedentemente occupata da rifiuti solidi urbani, mediante realizzazione di un capping che isola i rifiuti presenti sul sito ed isola anche il terreno che risultava potenzialmente contaminato in maniera permanente e definitiva;

iv) È stata realizzata una esaustiva ed esauriente caratterizzazione delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo ed acque sotterranee) dalla quale emerge l'assenza di rischio per i recettori umani considerati e la presenza di diffusi superamenti dei limiti di riferimento per cause naturali.

VALUTATO CHE alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dalle relazioni di studio ed approfondimento scientifico nonché dai dati di monitoraggio e di migliore inquadramento tecnico procedurale, vista la realizzazione dell'intervento di messa in sicurezza realizzato come intervento idoneo

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO
(Gen. B. CC Giuseppe Vadalà)

SUBCOMMISSARIO
(Ten. Col. Nino Tarantino)